

Il Progresso

Giornale Liberale Monarchico

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO

in Montalcino e fuori L. 15,00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 20

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Nel campo scientifico

Riceviamo da Grosseto — dataci dal nostro corrispondente — la notizia che nel concorso a chirurgo dello Spedale di Rimini, al quale hanno partecipato 38 dei migliori giovani chirurghi di tutta l'Italia, tra cui 30 liberi docenti, il chiarissimo prof. Luca Fioravanti direttore sanitario dello Spedale di Orbetello è stato classificato col massimo dei voti: 30 su 30.

La notizia è comparsa anche sui giornali di Grosseto.

L'*Erasia Nuova* riferisce che il Sindaco di Rimini, nel ringraziare il prof. Fioravanti per avere onorato il concorso stesso con la sua partecipazione, così nella lettera si esprime:

« Il Consiglio comunale, pur facendo cadere la scelta su altro concorrente del suo stesso gruppo, non ha mancato di apprezzare i suoi meriti insigni in omaggio ai quali Ella è stato ottimalmente classificato ».

Figlio della nostra Montalcino, il prof. Luca Fioravanti, la onora col fulgore del suo intelletto, con il suo alto valore di chirurgo, con l'opera sua benefica alla povera umanità sofferente.

Il massimo dei voti riportati nel concorso di Rimini, e il libero docente insigni, è un altro attestato di queste sue nobilissime doti intellettuali.

Vada a Lui l'omaggio nostro, l'espressione fervida del nostro compiacimento.

Al popolo di Piancastagnaio

Il 18 del prossimo settembre compiranno cinque anni dalla morte del senatore prof. Giacomo Barzellotti.

Il popolo del Monteamiata, e specialmente di Piancastagnaio, non può aver dimenticato questo suo conterraneo illustre, questa nobilissima figura di filosofo, di pensatore.

Piancastagnaio sa che Giacomo Barzellotti giovò agli studi italiani col raggio della mente indagatrice, con la vasta e profonda cultura, e li onorò del suo nome anche al di là delle Alpi, all'estero, con dotti lavori scientifici; — sa quanta stima nutrissero per lui i colleghi, quanto affetto gli dimostrassero gli scolari, qual fervore di consensi e di plauso raccogliesse la sua parola, piena di pensiero, sempre pura forbita ed elegante, a Roma, a Firenze, a Venezia e in altri maggiori centri d'Italia; — sa che onora se stesso quel popolo che, serbandosi il culto delle sacre memorie, rende omaggio alla virtù e alla sapienza dei suoi antenati più insigni e benemeriti.

Ond'io, lanciando dalle colonne del "Progresso" la proposta intesa ad onorare Giacomo Barzellotti, sono certo di avere consenziente tutta la buona popolazione di Piancastagnaio.

Che il 18 del prossimo settembre nella casa, dove Giacomo Barzellotti trascorreva le vacanze universitarie e dove spinò, sorreggendo per sottoscrizione pubblica una lapide marmorea che ricordi l'illustre estinto, non tramandi ai posteri la memoria circoscritta da un nido di affetto e di riverenza.

renza.

Sarà il tributo del dovere, sarà l'omaggio gentile del paese al suo grande figlio, sarà alta affermazione di un popolo forte e laborioso nel culto alla virtù ed alla scienza, al vero, al bello, al buono.

In quel giorno da tutta l'Amiata, che Giacomo Barzellotti ebbe così diletta, da tutti i paesi sparsi sul monte meraviglioso, coronato di castagni e di faggi, ricco di pure, limpide e salubri acque, giungerà al popolo di Piancastagnaio l'adesione fervida ed entusiastica, nè gli mancherà il plauso della mia Montalcino della quale Giacomo Barzellotti mi ricordava sovente con accenti di profonda ammirazione la bella pagina che vanta nella storia delle libertà italiane, il passato luminoso di virtù, di sacrifici, di gloria.

Montalcino, 29 giugno 1922

AD OLFO TEMPERINI

La pressione tributaria

E' esorbitante, è giunta a tal punto, a tale termine massiccio che i contribuenti hanno ragione di gridare: « non ne possiamo più ».

L'accrescerla ancora vorrebbe dire danneggiare la classe produttiva del popolo, l'attività nazionale.

Il deputato agrario on. Attilio Fontana, parlando su tale questione a Pavia dinanzi a numeroso pubblico composto di agricoltori, professionisti, commercianti, industriali, ed esaminando quali provvedimenti abbia deliberato l'Italia dal 1914, ha detto:

L'imposta sul patrimonio, che non viene applicata in tutti gli stati, tant'è che non esiste in Francia ed in Inghilterra ed esclude i patrimoni fino a 50 mila lire, va dal 4,50 al 5 per cento; la tassa sui soprapprofitti di guerra al 30 giugno 1921 toccava il 100 per cento; la imposta complementare sui redditi superiori alle dieci mila lire ha la percentuale dall'1 all'8,50. Esistono poi le imposte speciali per i dirigenti di società per azioni, imposte straordinarie sui terreni bonificati, sui terreni enfiteutici.

L'oratore continua la sua chiara precisa documentata esposizione citando le puré imponenti aliquote sui fabbricati, sui fondi rustici: l'aliquota globale era salita dal 33,07 nel 1914 al 116,28 nel 1921.

Un accrescimento veramente fantastico e qualche volta fantasioso si è notato nelle tasse di successione: senza parlare di casi specifici per ogni comma, basti dire che per una successione fra estranei fu esatta la tassa in base al

102-103 per cento.

Tralasciando di parlare della pressione esercitata a traverso le marche da bollo, le tariffe postali e telegrafiche, ferroviarie per trasporti e passeggeri, 6 cifra di per se eloquente — dichiara — il gettito dei tributi: nella gestione 1913-14 si ebbero tributi per milioni di lire, nel 1921 per più di 4 miliardi.

L'oratore, sul tema della sovrapposizione terreni, che già ampiamente trattò al Congresso di Bologna sul finire del 1921, accenna ad alcune cifre.

Nella provincia di Reggio Emilia si arriva all'825 per cento. Certamente questa situazione anormale non è uguale per tutta l'Italia ma caratteristica di alcune zone, sia dell'Italia settentrionale che meridionale. Quali le cause? Diverse: le più forti sono i propositi dilapidatori e confiscatori delle amministrazioni socialiste. Si può facilmente arguire questo dalla relazione che accompagnò il decreto di scioglimento delle amministrazioni socialiste di Mortara. Una seconda causa è il disinteressamento dei contribuenti dalle questioni che direttamente li riguardano e la loro disorganizzazione; chi non ricorda che il partito così detto dell'ordine tralasciò perfino di salire ai posti di minoranza, nelle elezioni amministrative?

L'oratore stigmatizza questa inerzia e termina la sua lucida esposizione promettendo di patrocinare in Parlamento la giusta casa dei proprietari.

Anche a Pisa, a Livorno, a Bologna, a Ravenna hanno avuto luogo imponenti riunioni per reclamare che il Governo cessi una buona volta dagli ingiusti sistemi vessatori, facendo presente che il bilancio dello Stato si fonda essenzialmente e si regge sopra la ricchezza della Nazione, della quale è parte preponderante la produzione agricola e la produzione edilizia, e che quindi si rende necessario dal lato economico e finanziario che nello imporre i tributi lo Stato non ecceda quei limiti di verità e di giustizia oltre i quali la produzione si paralizza e indietreggia.

Invece il recente decreto per l'integrale applicazione della patrimoniale, specialmente per quanto riguarda la proprietà terriera, dopo una serie spaventosamente crescente di sempre nuovi oneri e imposizioni fatte alla proprietà fondiaria, rappresenta, per la ingiustizia e l'errore fondamentale della valutazione definitiva — compiuta in base a redditi eccezionali e transitori dipendenti dalla guer-

l'ultimo atto maggiormente perturbatore della economia agricola fondiaria della Nazione, e conseguentemente pernicioso per la stessa finanza dello Stato, che sulla ricchezza agricola e fondiaria Nazionale maggiormente si basa.

Di alleviarci che davanti ai redditi eccezionali, sopra i quali il Decreto sulla valutazione, oggi trovano riscontro redditi di gran lunga più limitati e sempre più decrescenti, dignisamente la valutazione si convertirebbe in atto di grave ingiustizia, non solo, ma tenuto conto del regime fiscale ordinario che già assorbe la gran parte dei redditi stessi e dei concordati di lavoro e oneri per la disoccupazione estremamente gravosi, metterebbe i proprietari nella impossibilità materiale di fare fronte ancora alle necessità ed ai bisogni più comuni e urgenti della coltivazione dei fondi.

Di fronte a un provvedimento perturbatore, demagogico, ed alla conseguente micidiale paralizzazione delle maggiori fonti della ricchezza nazionale, il Governo deve ritirarsi dalla via sulla quale si è incamminato. Altrimenti si troverà dinanzi a una decisa resistenza dei proprietari.

Relativamente al peso delle imposte e al grave disavanzo nei bilanci dello Stato il Gruppo dell'Alleanza parlamentare economica ha diretto un manifesto al Paese, perché si veda, conto esatto, della situazione.

Imposte — dice il manifesto — hanno già raggiunto limiti insopportabili. Ma poiché le spese dello Stato aumentano in proporzione maggiore delle entrate, tutti i sacrifici rischiano di essere inutili. La finanza dello Stato non sarà salvata e l'economia del Paese sarà rovinata. Occorre dunque che l'opinione pubblica chieda la effettiva riduzione delle spese per la pubblica amministrazione, riconducendo questa almeno ai quarti di avanti guerra.

1. la rinuncia ad ogni nuova spesa e la revisione di quelle già deliberate;
2. la riforma dei pubblici servizi con la graduale eliminazione di ogni disavanzo relativo;
3. la limitazione nell'ammissione dei Buoni del Tesoro;
4. l'abbandono da parte dello Stato di ogni funzione non strettamente necessaria.

È necessario che, al di sopra di piccoli dissidi, si mantenga nel Parlamento e nel Paese — pur con le sue caratteristiche di ognuno, il fronte unico di difesa nazionale tra i vari gruppi (fascista, nazionalista e liberale) che già agitarono la sozzura bolscevica.

V A R I E

CORSI CELERI PER EX COMBATTENTI, FALEGNAMI COSTRUTTORI DI MOBILI

L'Ufficio Provinciale di Assistenza per i Combattenti fa noto che l'Opera Nazionale Combattenti ha istituito 26 assegni da L. 25 giornaliere ciascuno (oltre il rimborso delle spese di viaggio in 3 classe) per ciascuno dei corsi sottolindati, che si svolgeranno presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie di Trieste.

- a) Corso di disegno di costruzione di mobili. Durata 33 giorni, inizio il 1 agosto 1922.
- b) Corso di tinteggiatura e lucidatura del legno. Durata 10 giorni, inizio il 4 settembre 1922.
- c) Corso di calcolo preventivo per falegnami. Durata 9 giorni, inizio il 14 settembre 1922.

Le domande, su apposito modulo, dovranno pervenire all'Opera Nazionale Combattenti entro il 12 luglio 1922.

Le modalità del concorso, i documenti da allegare alle domande sono ostensibili presso l'Ufficio di Assistenza suddetto (via Trento, 13 Siena), che fornirà anche i moduli per domanda.

Dietro richiesta l'Ufficio stesso fornirà moduli e notizie anche per posta.

VERSÌ. Sono di A. Baccelli ed hanno per titolo: Il bambino abbandonato.

*Pallido e stanco un povero bambino,
il carico della sua merce nascoso,
sciolte le membra al sonno obbivoso,
passa la notte a piè d'alto gradino.*

*Io m'appresso e lo guardo e pur non oso
dal pio sonno destarlo. Egli supino
tranquillo attende il suo nuovo mattino
con la sacra innocenza del riposo.*

*Povero figlio che non sai dolcezza,
povero figlio in braccio alla fortuna,
non si piange per te, non v'è carezza?*

*Passan le madri e non ti guarda alcuna.
Dov'è, dov'è la tua? Sol t'accarezza,
quasi t'amasse, il raggio della luna.*

PENSIERI

Sarete sempre stimato non commettendo quelle cose che biasimereste negli altri.

— Siate nei vostri costumi umano ed affabili, salutate cortese e famigliare.

Nostre Corrispondenze

DA SIENA

Domani 2 luglio il Principe ereditario Umberto di Savoia sarà in Siena per presenziare la cerimonia della posa della prima pietra dell'Asilo monumentale ai caduti in guerra e per assistere al tradizionale Palio.

Siena, sempre gentile ed ospitale, farà all'augusto Principe le più entusiastiche accoglienze. Arriverà da Chiusi col treno delle 7,56. Ripartirà lunedì alle 10 in automobile alla volta di Pienza e Montepulciano da dove proseguirà per Roma.

L'altro ieri i bambini delle scuole all'aperto, in numero di circa un centinaio, sono stati trasportati in automobile alla Villa Serraglio, dove la proprietaria signora Annina Grisaldi Del Taia ha voluto radunarli per far loro godere una giornata di gaia serenità. La gentile signora, che è anche la presidente delle scuole all'aperto, ha fatto con molta grazia e signorilità gli onori di casa. La numerosa brigata di bambini faceva

festosamente ritorno in Siena poco prima del tramonto.

Siena 1 luglio 1922

DA PIENZA

Si stanno preparando festose accoglienze al Principe ereditario che giungerà qui la mattina di lunedì 3, ospite del conte Silvio Piccolomini. S. A. R. ripartirà nel pomeriggio per Montepulciano, Chianciano e Chiusi.

MONTALCINO

a Umberto di Savoia

Lunedì circa le ore 11 sarà di passaggio da Torrenieri, nel territorio del nostro Comune, Sua Altezza Reale il Principe ereditario.

In quel giorno e in quell'ora vada a Lui, al Principe, agosto, il saluto della cittadinanza montalcinese.

L'Italia deve alla Casa di Savoia la sua redenzione dalla schiavitù straniera.

La Monarchia Sabauda liberale è l'unità, essendo in essa il sano istituto di tutte le forze unitarie dello Stato della nazione, della stirpe.

Stringersi quindi attorno alla Monarchia Sabauda non solo è saviezza politica in quanto la Monarchia liberale è la maggiore e migliore garanzia dell'unità e della grandezza della Patria, ma è atto soprattutto di doverosa gratitudine.

Montalcino, salutando il rappresentante della gloriosa Dinastia, acclamando a Umberto di Savoia, dimostrerà quanta fiducia riponga in Lui insieme a tutto il popolo italiano per i futuri maggiori destini della Patria.

Montalcino, 1 luglio 1922

La Direzione

Cronaca

Oggi 2 luglio il popolo montalcinese si porta — come al solito — al Tempio della Madonna del Soccorso, a quell'immagine augusta che, sull'esempio degli avi, riguarda come la stella tutelare della città.

Ma noi vorremmo che dinanzi a quell'immagine sacra si facesse una buona volta fermo proposito di cessare dalla bestemmia, vizio abominabile che purtroppo anche di tante madri, indegne di questo nome, di tante cialtrone.

La bestemmia è insulto a Dio, per il quale uomini sommi e benemeriti, da Dante a Mazzini a Manzoni ebbero sempre accenti d'amore.

La bestemmia è contro ogni principio di educazione e di gentilezza, la bestemmia giusta brutta la bellezza dolcezza e purità del nostro idioma.

Pensiamo che la Toscana, da ogni grazia sede, come fu detto, ebbe il retaggio di una favella che non ha pari nel mondo, che fu simbolo e strumento potentissimo di civiltà in altri tempi.

Oratori, degnissimi, della cerimonia inaugurale del monumento ai nostri caduti in guerra sono stati designati dal comitato di assistenza civile gli on. Sarrocchi e Lupi.

Alla cerimonia sarà invitato anche il comm. Bertone, prefetto della Provincia di Siena.

Il sottocomitato, che dovrà organizzare solenni ma austeri festeggiamenti, componesi di cittadini di ogni condizione sociale: Signori, Tozzi Eneato, Galassi Vincenzo, Farnetani Emanuele,

Caselli Guido, Grassi Eugenio, Capaccioli Pietro, Temperini Adolfo, Temperini Odoardo, Bindi Francesco, Castellacci Tito, Caporali Guido, Biondi Giovanni, Paccagnini Ugo, Maruccci Antonio, Boccardi Quirino, Zannoni Artemio e Martini Federico per Montalcino, Ricci Ferruccio e Ammannati Giovanni per S. Angelo in Colle, Crocchi Bruno, Nozzoli Nello e Stefanelli Vittorio per Torrenieri, Piccolomini conte Alberto, Buscalfieri Fulvio e Piali Giuseppe per Castelnuovo dell'Abate.

Pel Monumento ai nostri caduti in guerra la famiglia Crocchi di Torrenieri ha elargita la ragguardevole somma di lire 2000.

E' un'alta opera buona, nobilissima, che la famiglia Crocchi, così universalmente amata e stimata, compie a breve distanza dall'invio ai bagni marini di 12 bambini figli di opera del suo Stabilimento industriale in Torrenieri.

Incidenti fra giovani fascisti e bolscevichi

Resulta anche a noi per testimonianze attendibilissime che taluni comunisti, più accesi, quelli che evidentemente hanno ancora la fegola della rivoluzione addosso (e che andrebbero spediti in Russia a provare il regime di quell'aguzzino dell'umanità che ha nome Lenin) continuano e tendono un contegno spavaldo e provocatore verso gli elementi d'ordine, i partiti nazionali. Il tafferuglio di mercoledì sera 28 sulle piazze Cavour informi.

Ossequii alla missione della stampa, noi abbiamo sempre consigliato la pace, la concordia cittadina; ma oggi non possiamo non levarci su in piedi gridando in faccia alla teppaglia comunista: Basta con le provocazioni.

A che pensano i nostri bolscevichi? che sperano? Niente può renderli baldanzosi, farli audaci, nemmeno la speranza di avere domani un Governo socialcomunista, perche tutta la parte sana del popolo e cioè la grande maggioranza degli italiani si solleverebbe contro e in poche ore spazzerebbe via l'infame Governo.

Il movimento fascista, che noi seguiamo con la più viva simpatia per l'alta benemerenza che ha quella di aver salvato l'Italia, offrendo il sangue suo generoso, dagli assalti della delinquenza comunista, va allargandosi e rafforzandosi dappertutto. Sono operai e contadini che, illusi e sfruttati ieri, oggi scuotono il giogo rosso e passano in massa ai sindacati fascisti lieti così di ricongiungersi sotto i gagliardetti tricolori insieme alla dignità del lavoro, quella libertà e serenità d'animo che una infame propaganda d'odio aveva loro fatto smarrire.

Non si torna indietro, all'infame 1919 consule Nitti. Non si torna più ad agitare all'aria la bandiera rossa simbolo di odio e di rivolta. Il fascismo — bene ha detto Mussolini — non si schiaccia.

Sull'incidente di mercoledì sera non vogliamo intrattenerci. Solo diciamo ai fascisti che abbiano prudenza, prudenza non vile — s'intende — che tolleri offese e sopraffazioni, ma piena di quella dignità che eleva il cittadino, eleva nel rispetto un partito.

Prudenza affinché possano aver sempre ragione di fronte alle autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico, di fronte alla legge.

Alberi e rospi del pubblico

Riceviamo per Posta la lettera che qui riportiamo:

Egregio signor Direttore

Non è permesso alle logiole vendere frutta ed erbaggi per le vie, e trovo giusto il provvedimento; ma perchè si lascia che le uova — alimento indispensabile specie per i malati — vengano incettate a qualunque prezzo, alle porte della città, dentro e fuori?

Ci pare che le uova pure dovrebbero essere vendute nel pubblico mercato.

E del costo sempre crescente di tutti i generi occorrenti al bisogno delle famiglie cosa Ella ne pensa?

Grazie dell'ospitalità.

Giriamo questo giusto rilievo al Commissario cav. Fabiani.

Montalcino

per il suo clima saluberrimo, per l'aria sua pura e ossigenata scendente dall'alto delle sue boscaie, offre al forestiero che vuole ritramper il corpo e lo spirito un soggiorno estivo delizioso.

Ricca di naturali bellezze e di tesori d'arte, superba della sua ubertosa fessureggiante collina, altera delle sue storiche ricordanze, dotata di fresche e limpide acque della sorgente del Vivo, Montalcino è situata a 562 metri sopra il livello del mare, e quà, a Montalcino (specialmente dopo attivati mezzi di locomozione più comodi e rapidi) convengono da ogni parte d'Italia carissime persone, cospicui cittadini.

Montalcino è per il forestiero — ripetiamo — un soggiorno dei più attraenti e graditi. Gli si offrono passeggiate bellissime specie quella del viale Piero Strozzi dove, ha dinanzi un panorama magnifico; dove lo sguardo liberamente accarezza un immenso orizzonte.

Una passeggiata più lunga per una via comoda e pianeggiante può farsi alla celebre monumentale Abbazia di S. Antimo, degna di ammirazione per la sua importanza storica e architettonica insieme.

Montalcino produce vini eccellenti, saporitissime frutta, il che accresce le attrattive del luogo, di una natura incantevole, deliziosa.

Il dovere del Governo è quello di tutelare le libere manifestazioni e attività politiche quando esse non siano rivolte contro lo Stato.

In quest'ultimo caso la neutralità dello Stato si tradurrebbe praticamente in connivenza e complicità agli stessi suoi danni.

L'igiene delle strade

Grande ne è l'importanza per la salute pubblica, in quanto che nelle strade si raccolgono tutte l'immondizie e con queste germi innumerevoli di malattie, che i fanciulli e le persone deboli è predisposte specialmente contraggono con una facilità estrema.

Una volta erano gli abiti delle donne, le vesti a strascico, che sollevavano polvere ediseminavano i germi nell'aria che tutti respiriamo. Ora le vesti lunghe sono state abolite e l'igiene ne ha tratto un grande vantaggio.

Quello che è da lamentare si è che in molti paesi non si usi proteggere dalla polvere erbaggi frutta, dolci ecc. Tali sostanze, umide per natura, assorbono tutti i germi pericolosi delle strade, così che nelle nostre case entrano insieme agli alimenti le infezioni più nocive.

Al congresso d'igiene alimentare, tenuto a Bruxelles nel 1910 alcuni scienziati misero in luce le innumerevoli cause di contagio che si riscontrano non solo nelle frutta ma in tutti gli altri generi — come legumi, latte, pasticcerie, espositi alla polvere delle strade e in nome della salute pubblica invocarono energiche misure di sorveglianza.

Troppo dovremmo dilungarci volendo parlare anche soltanto dei principali pericoli a cui ci espongono le strade dei nostri paesi, delle nostre città. Premunirci contro questi pericoli è assolu-

tamente necessario, è precetto elementare ma importantissimo, di igiene.

Amministrazione delle Poste e dei telegrafi - Siena

Onor Redazione del Giornale "Il Progresso"

La prego pubblicare nel suo pregiato giornale questo breve comunicato:

Viene impostata quotidianamente una quantità considerevole di cartoline illustrate e con corrispondenze epistolari francate insufficientemente le quali, non avendo a norma delle vigenti disposizioni, corso, vengono trattenute in ufficio e poscia distrutte. Si crede quindi opportuno rammentare che, secondo le nuove tariffe, le tasse di francatura delle cartoline sono le seguenti:

- Cartoline con corrispondenza centesimi 25
- « « solo 5 parole di saluto, augurio etc., centesimi 15
- « « la sola firma centesimi 5.

Ringraziamenti ed ossequii.
IL DIRETTORE PROVINCIALE

Prof. VITTORIO MARTINI

Casa di cura chirurgica
Ambulatorio chirurgico ed urologico
Siena - Via Cavour, 24 - Tel. 1145

E' grande nell'animo mio, la preoccupazione che il Governo della nostra Patria, per non saper resistere alle tendenze inorganiche e distruttive di una falsa ed antisociale democrazia, rischia di precipitare per una china dove niun popolo giunse mai ad avere uno Stato stabile e sicuro. Per questa via l'unità stessa potrebbe essere messa a repentaglio e la solidarietà tra gli italiani ridotta al nulla in brindegata.

La stampa sia la vigile scolta che impedisca ogni deviazione dalla rettitudine del savio e onesto procedere.

Silvio Spaventa

Dopo brevissima malattia, è spirato serenamente in Firenze il nob. uomo cav. uff. avvocato,

PIER LUIGI BARZELLOTTI

Ne danno il triste annunzio la figlia nobildonna Maria vedova Muletti, il nipote nobile Mario Barzellotti e il consorte i parenti tutti.

Si prega di non invlare fiori e si dispensa dalle visite.

RICORDIAMO che i giornali si occupano degli interessi pubblici, locali e nazionali.

Le inserzioni di carattere privato, d'indole personale, come annunci di morte, necrologi, avvisi commerciali, ed

altro, vanno pagate; e noi d'ora in poi, se non saranno accompagnate dal relativo prezzo di pagamento, le passeremo agli onori del cestino.

Temperini Adolfo direttore responsabile
Montalcino Tip. " L' Elce "

O R A R I O

Della Linea Automobilistica
Siena-Montalcino

Partenza da Siena	ore 16,30
Arrivo a Montalcino	19
Partenza da Montalcino	7
Arrivo a Siena	9,15

La proprietà attira verso l'alto. Suprema ricompensa del lavoro e delle virtù morali, essa dall'alto è motore della ascensione umana. Essa è virile educatrice di perfezione umana. Sovrana degli uomini e delle nazioni, fondamento e fastigio, stabilità e moto, essa libera la intelligenza dalle necessità materiali e dona alla borghesia, dopo quella del risparmio, la seconda prerogativa, quella della direzione intellettuale, organatrice, tecnica, politica.

La piccola e media proprietà agraria in Italia prima della guerra mondiale alimentava della sua gente le professioni liberali da cui uscivano gli uomini politici e di governo. Essa era vincolo tradizionale dell'alleanza tra la città e la campagna che è cardine delle società nazionali. Essa è anello di congiunzione tra l'umanità della materia e quella dello spirito.

Il suo maggior valore è nell'animo. Nell'animo degli individui, delle famiglie, delle classi che la posseggono, essa è forza di volontà, tempra di carattere, coscienza di diritto, proposito di produrre e costruire. Coloro i quali così non l'hanno, stanno per perderla e ben la perdono. Coloro i quali non sanno che il diritto di proprietà si nutre della loro forza di resistenza all'assalto che viene da tutte le parti, coloro che la proprietà non hanno per volontà, carattere, coscienza, proposito e virtù di produrre e costruire, stanno per perderla e ben la perdono. Altri sovraggiungono che si sono creati il proprio diritto, che hanno il diritto per potenza del fatto, e la prendono e ben la prendono.

ENRICO CORRADINI